

SCI. Dopo la lunga assenza per infortunio l'azzurra è seconda nel Gigante di Maribor

Deborah Compagnoni un ritorno coi fiocchi

■ FLACHAU (Austria) No, il nome della località non è sbagliato. Ci apprestiamo a celebrare lo sbalorditivo secondo posto di Deborah Compagnoni nel Gigante non dalla slovena Maribor bensì dall'Austria dove Alberto Tomba si accinge ad un doppio impegno in slalom. In parole povere siamo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Capita del resto se avessimo il dono della preveggenza non faremmo questo mestiere ma vivremmo dentro un'agenzia tipica.

È un piazzamento che vale più di una vittoria: forse lo avrete sentito dire già mentre Deborah abbracciava in Eurovisione la vincitrice germanica, Martina Ertl, e per una volta non si tratta di un'affermazione figlia della solita retorica sportiva. Quel che ha combinato ieri mattina la Compagnoni è davvero straordinario a meno che non si ritenga normale che un'atleta al nastro agonistico dopo un lungo stop causato dall'ennesimo

infortunio stracci tutta la concorrenza nella prima manche e alla fine ceda soltanto davanti alla favolissima del momento la già citata Ertl.

Trentadue centesimi di secondo, ecco quel che nel parterre del gigante di Maribor ha separato la campionessa di Santa Caterina per due volte olimpionica dal gradino più alto del podio. Un margine esiguo, inversamente proporzionale alla quantità di chiacchiere che la forzata inattività di Deborah aveva innescato in questi mesi. Tutto era cominciato con l'operazione in artroscopia di settembre per «ripulire» il ginocchio destro. «Sarà un recupero veloce - si pre-murò di far sapere la Federsci - la Compagnoni salterà al massimo le prime due gare di Coppa del mondo». Ed invece iniziò un lungo balzetto di navi e polemiche.

A dicembre si venne addirittura a sapere che Deborah stessa aveva complicato le cose scivolando sul ghiaccio e cadendo sul ginocchio

mentre tornava a casa con le buste della spesa. Episodio che suscitò facili ironie oltre a nattivare voci malevole. «Tutte balle, la verità è che il suo fisico è ormai logoro, non tornerà più quella di prima». La Compagnoni è tornata ed è quella di prima. Quest'oggi potrebbe darcene immediata conferma sempre a Maribor, dove è in programma un secondo gigante. E con lei è attesa Sabina Panzanini, l'ex ottima quarta dietro l'altra tedesca Katja Seizinger.

Chiudiamo con le parole di Deborah rimbalzate a Flachau nel mezzo del pomeriggio. «Non so perché il punto ero ora so che è meglio di quanto credevo. Mentalmente mi sento al massimo, ma non certo sotto l'aspetto fisico. La mia gamba destra è di quattro centimetri più sottile dell'altra. Ho bisogno ancora di tempo per tornare al meglio della forma».

Con questi risultati - aggiungiamo noi - sarà comunque un bell'attendere. □ M.V.



Deborah Compagnoni, seconda nel Gigante di Maribor, con la vincitrice Martina Ertl

Reliadin/AP

Agnelli, ultimatum alla Ferrari «2 anni per vincere»

Sarebbe un vero e proprio ultimatum quello lanciato dall'avvocato Gianni Agnelli allo staff della Ferrari: vincere il mondiale entro due anni o il ritiro dalle gare di Formula Uno. Lo riferisce il settimanale britannico *The European*. Dopo aver investito 50 milioni di dollari per strappare il pilota Michael Schumacher alla Benetton, Gianni Agnelli, ha fatto intendere chiaramente che si attende molto. Già a fine estate Agnelli commentò l'arrivo di Schumacher con un eloquente «se non vince nemmeno con lui».

Calcio, Nazionale il '96 di Sacchi comincia da Terni

Si giocherà a Terni l'amichevole con il Galles che il 24 gennaio prossimo alle 20,15 inaugurerà l'attività della nazionale azzurra nel 1996.

Rugby, Nazionale Oggi a Rieti Italia-Galles

Sono oltre tremila i biglietti venduti finora per l'amichevole di oggi a Rieti tra le nazionali di rugby di Italia e Scozia. Le due rappresentative hanno effettuato già tre incontri in precedenza: due vittorie scozzesi e una dell'Italia.

Oggi slalom di Coppa E Tomba collauda gli scarponi rialzati

DAL NOSTRO INVIATO
MARGO VENTIMIGLIA

■ FLACHAU (Austria) Un cartello ci informa che il livello del mare è soltanto 900 metri più in basso. Sul versante italiano delle Alpi a quest'altezza si potrebbe tutt'al più allestire qualche torcedo di Bocce, da queste parti riescono addirittura a fare arrivare due gare di Coppa del mondo. Ma l'Austria, si sa, sta allo sci come l'Egitto alle Piramidi, e l'ampia e bella vallata di Flachau sta nel bel mezzo di questa nazionale baclata dalla neve. Il giorno della vigilia agonistica è trascorso sotto un sole che tutto intorno illuminava pendii e conifere imbiancati a dovere. Un gran bel paesaggio che fra gli altri deve avere messo di buon umore anche Alberto Tomba, il quale, tanto per cambiare, è il personaggio più atteso di questo fine settimana a due facce, stamane lo slalom gigante (prima manche alle ore 11, seconda alle 14) domani lo speciale.



Sorrisi per tutti

Avevamo lasciato il bolognese più fotografato del mondo (non si offenda il professor Prodi) ormai sotto Natale, al termine di una settimana che definisce agitata è un eufemismo. Prima lo sciagurato tiro al fotografo in Val Badia, poi la vittoria e le polemiche di Campiglio, ancora il clamoroso forfait nel gigante in «tre manche» di Kranjska, infine la squillante vittoria dell'indomani. Giorni arrovantati che avevano portato al punto di rottura i rapporti fra Tomba e i «malvagi» giornalisti.

«Ciao, come va? Buon anno a tutti!» Potenza delle festività. Davanti alla stampa si è presentato ieri un Tomba trasfigurato. Sorridente e rilassato, persino paziente, Alberto ha fatto il punto sulla stagione all'inizio di un mese decisivo, caratterizzato dagli appuntamenti classici di Kitzbühel, Wengen e Adelboden, settimane importanti che influiranno su morale e condizione fisica in vista dei campionati mondiali della Sierra Nevada.

Esperimenti con gli sci

«Il pendio del gigante - ha esordito Tomba - non mi dispiace. Non è molto ripido ma la neve è dura e ben preparata. Ormai sento di essere in buone condizioni anche in questa specialità, la prima manche di Kranjska, quella che poi è stata annullata, credo lo abbia dimostrato. Gli avversari più pericolosi sono i soliti, Von Grünigen e Kjus, anche se sono curioso di vedere chi dei due sarà ancora in grado di mantenere la condizione di inizio stagione». Un pronostico abbastanza scontato dato che lo svizzero ha vinto i primi tre giganti stagionali precedendo sempre Kjus, e che quest'ultimo si è imposto proprio a Kranjska.

Un rapido accenno a qualche

malanno passeggero e poi Alberto si è soffermato sul problema che sta cercando di risolvere da inizio stagione, quello dei materiali. «Ormai sono decisi al 50% anche negli slalom - ha dichiarato - È una questione di fiducia che acquista l'atleta quando sente di avere a disposizione gli attrezzi giusti. Qui a Flachau scierò con un maggiore spessore sotto gli scarponi, sei centimetri di piastra davanti, sei e mezzo sotto il tallone. È un nalzo che mi ha dovuto costruire Arturo (lo ski-man Maiolani ndr) perché non viene fabbricato di serie».

«Non mi ritiro»

Alberto ha poi confermato quanto il suo rivale Lasse Kjus aveva ipotizzato qualche settimana fa in un'intervista rilasciata all'*Unità*. «Tomba disse il norvegese - ha delle difficoltà con i materiali. Per chi ha vinto tanto nella passata stagione è difficile cambiare anche se necessario». Una tesi ripresa per filo e per segno dal diretto interessato. «È vero, ho aspettato troppo a fare dei cambiamenti. E quando mi sono deciso ogni volta che gli esperimenti non davano frutti tornavo subito ai vecchi materiali. Solo ora ho capito che è sbagliato, se si decide di cambiare non si può tornare indietro».

Giovedì il titolo a tutta pagina del *Corriere della Sera* ipotizzava un possibile ritiro del campionissimo emiliano ormai schiacciato dalla pressione psicologica. Voci che Alberto ha subito smentito. «Adesso ci sono i mondiali in Sierra Nevada, poi l'anno prossimo quelli del Sestriere. E magari arrivo fino a Vail (i mondiali del '99 ndr) passando dalle Olimpiadi di Nagano». Infine i complimenti a una campionessa ritrovata, Deborah Compagnoni. «È stata fortissima. Avevo parlato con lei prima di Natale ed era dispiaciuta perché non riusciva a rientrare. Ora può vincere anche in speciale. L'importante è che faccia come me che lasci perdere discese e SuperG».

VUOI UN BAMBINO DI TUZLA O SARAJEVO?

No, non puoi averlo.

Pero' puoi aiutarlo.



Se vuoi

INTER SOS
ORGANIZZAZIONE UMANITARIA PER L'EMERGENZA

Organizzazione umanitaria per l'emergenza: via Boncompagni, 19 - 00187 Roma
tel.: (06) 42818656/42814554 fax (06) 42903999
c.c. postale intestato ad INTER SOS n. 87702007
C. bancario n. 48163/0, Carimonte Banca, ABI 03042, CAB 03200.

Mi impegno a sostenere INTER SOS per l'affidamento di un bambino

versando mensilmente lire

con versamento "una tantum" di lire

chiedo di ricevere informazioni sulle vostre attività

Nome

Cognome

via

CAP

città

Tel

professione

UN002